Anno XIII. Mercordì 21 Agosto 1878 N. 201

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 19: Contrariamente alle smentite alla notizia da me telegrafatavi, l'*Avvenire* assicura che il comm. Ellena, ispettore delle gabelle, è partito per Parigi, per riprendere i negoziati pel trattato di commercio colla Francia.

Il *Bersagliere* annunzia l'istituzione d'un Bollettino dei fallimenti e delle riabilitazioni commerciali. Questa pubblicazione sarà fatta per cura dei Ministeri della giustizia e del commercio. Essa comparirà ogni due mesi.

Ieri, il Tribunale di Roma emise un'ordinanza, in forza della quale vennero restituite al padre le due bambine ebree trattenute in un monastero cui erano state affidate dal rettore dei catecumeni.

Una corrispondenza napoletana dell'*Opinione* pubblica un documento il quale stabilisce che nel 1802 la nomina dell'arcivescovo di quella diocesi fu fatta per decreto regio.

— La *Riforma* dichiara essere un'invenzione il racconto della *Neue Freie Presse* circa il viaggio di Crispi a Vienna. Nei circoli politici di Vienna e di Pest, il Crispi non ebbe nemmeno l'occasione di parlare di Trento e di Trieste.

— L'altro giorno ci fu un grande allarme in Vaticano per un' improvvisa indisposizione del cardinale Nina. Durante la notte però scemarono i sintomi allarmanti e si dice che il nuovo segretario del papa sia ora pienamente ristabilito.

— È infondata la nomina di una Commissione incaricata di studiare i difetti dell'insegnamento tecnico. Nulla di sicuro fu stabilito in proposito.

— La direzione generale delle imposte dirette ha spedito circolari, precedute da ordini telegrafici agli agenti delle tasse, onde moderare le proposte esagerate del reddito dei fabbricati, eccitandoli ad accettare equi concordati coi contribuenti.

— Il Lazzaretti, capo della setta religiosa di Arcidosso, è stato ucciso in uno scontro colla forza pubblica.

— I ricevimenti del 18 al Vaticano per l'onomastico del papa riuscirono meschinissimi; non c'erano che pochi patrizi e i membri del corpo diplomatico accreditati presso il Vaticano. Giunsero telegrammi di congratulazione dal maresciallo Mac-Mahon e dalle Corti di Vienna e Madrid. (*Secolo*).

ESTERO

Austria. Quattro giorni sono doveva partire da Trieste per la Bosnia un altro battaglione composto di triestini e d'istriani. Perchè nessuno potesse scappare, il battaglione accasermato era posto sotto l'alta tutela d'un battaglione croato, e da dieci giorni i poveri giovani non potevano neppure godere una boccata d'aria. Soltanto il giorno prima della partenza, ed a quelli che s'erano più distinti per subordinazione e che appartenevano a ragguardevoli famiglie della città, il maggiore accordò il permesso di andarsene a salutare i loro cari. I prescelti venticinque ringraziarono tanto, andarono e non tornarono.

A tarda ora di sera capitò, invece, alla caserma un servo di piazza con un grande involto da consegnarsi al maggiore. Quest'ufficiale apre il pacco e vi trova le uniformi, le sciabole e le baionette dei venticinque; più, i loro viglietti di visita! E dietro ai viglietti ognuno de' disertori aveva scritto un motto:

« Il mio sangue non è per gli Absburgo ». « Arrivederci con le baionette in canna »; « Meglio ordinanza in Italia che colonnello in Austria »; « Dio non vi protegga »; « Combattere per l'Austria? Marameo! » « Tanti saluti a Francesco Giuseppe »; e così via.

Il povero maggiore die' del capo negli specchi; arrestò quel gramo fattorino; perquisì le case de' disertori e de' loro amici. Inutile! Quei giovanotti, quasi tutti dottori in legge o in medicina, o ingegneri o studenti, sono già in luogo sicuro, da dove ci scrivono per raccontarci, ridendo la loro audace avventura. (*Corr. d. sera*)

Francia. Si ha da Parigi 18: La prima giornata delle feste per Lamartine, a Macon, riuscì splendida. Circa 70 fra vecchi amici di Lamartine, letterati e pubblicisti, ne visitarono il castello. Ebbero luogo una mattinata teatrale ed una grande illuminazione.

— La *République Française*, commentando le operazioni militari del generale russo Kaufmann nell'Asia Centrale, dice che l'invio di una missione presso l'emiro dell'Afganistan ed altri indizi fanno ritenere che in Asia si preparino gravi avvenimenti.

— Dal palazzo dell'Esposizione, 18 si telegrafa al *Secolo*: Mi vien riferito che, malgrado istanze ufficiose e semi-promesse ch'erano state date, la venuta del re Umberto e della regina Margherita è molto dubbia. Martedì si aprirà il Congresso del Commercio e dell'Industria.

Il *Journal Officiel* pubblicherà l'elenco delle ricompense dell'Esposizione alla fine del mese; non vi riferisco alcuna delle « indiscrezioni » che corrono, perchè son tutte dubbie. Oggi s'inaugura il Congresso di Botanica.

Germania. Abbiamo i particolari sull'esecuzione capitale di Hoedel, colui che, il giorno 11 maggio, faceva fuoco addosso all'imperatore Guglielmo, mentre questi passava in carrozza colla figlia pel viale dei Tigli.

La sentenza capitale venne eseguita alle 6 ant. del 16 nella prigione cellulare. Erano presenti un sacerdote, molte persone addette al giudiziario, un impiegato di polizia e un rappresentante della città.

Fungeva da boia un sott'ufficiale, fregiato della Corona di Ferro.

Hoedel conservò fino all'ultimo momento un'arditezza incredibile. Respinse i conforti della religione. Allontanò da sè il prete con gesto indecente della mano e sputando in terra. Dopo che gli venne letta di nuovo la condanna: egli gridò, *bravo!* Poscia, mentre si leggeva l'ordine del Principe Imperiale col quale si confermava la sentenza di morte, egli contrasse il volto a un sorriso forzato che contrastava in modo spiccato col colore pallido e cadaverico della sua fronte. Mentre suonava la campana dei giustiziati gli aiutanti del boia distesero Hoedel, che nel frattempo si era convulsivamente spogliata dagli abiti la parte superiore del corpo, sul ceppo.

Dopo di che, il ferro del giustiziere fischiò per l'aria e spiccò dal busto la testa.

Il corpo fu messo in una bara.

Hoedel fu giustiziato con una scure appositamente fabbricata, secondo un modello che si trova in un Museo di Berlino.

Russia. Dopo Trepoff, Menzentdoff. In Russia continua la guerra occulta contro l'alto e mostruoso potere che si chiama la polizia di Stato, la terza sezione!

È nelle mura deserte del Palazzo, ove risiede questo terribile potere, che l'infelice czarevich Alessio subì la pena del *Knut*; è là che si ordirono i processi dei Dolgoruki, dei Münster, degli Oestermann, dei Loewenwolde. La polizia segreta, questa creazione di Ivan il Terribile, resistette a tutti i cambiamenti di sistema; l'avo I la abolì *per sempre*; Nicolò, nel 1826, la ristabilì, le diede i più ampi poteri. Sotto il nome innocente di « terza sezione della Cancelleria particolare di Sua Maestà », questa polizia segreta sorveglia tutto, spia tutti, vuol vedere e sapere ogni cosa, ed ogni cosa che non le garba, punisce. È un arbitrio illimitato, e ci ricordiamo ancora l'impressione immensa che fecero in Europa le prime rivelazioni su quel segreto potere, quando vennero tradotti nelle lingue occidentali i *Ricordi d'un ufficiale di gendarmeria* del *Westnik Ievropi*.

Il primo capo di questa terza sezione riorganizzata dal buon Nicolò fu il conte Alessandro Christophorovich Benkerdorff, russo tedesco, confidente del giovane Nicolò e fratello della principessa Lieven, la *Sibilla diplomatica*; gli succedette nel 1844 il conte Orloff che nel 1856 firmò il trattato di Parigi. Questo portò l'alta Polizia all'apogeo; egli aiutò magnificamente il suo imperiale padrone nel sublime programma che egli diceva dover essere questo: « niente intelligenza; *Knut* e spalline. » Dopo la guerra di Crimea la onnipotenza della terza sezione scemò; l'Imperatore Alessandro, punto tenero dell'uniforme bleu de' gendarmi, pagò pubblicamente alcune delle spie più infami e le cacciò dalla misteriosa casa della Leiteinaia. Ma dopo il colpo di pistola tirato sull'Imperatore dallo studente Karakosoff il 16 aprile 1866, il capo della polizia, che era allora il principe Wassili Dolgoru Koff, fu dichiarato incapace, e gli si sostituì il conte Pietro Sciuvaloff, quello stesso, come si sa, che ebbe adesso tanta parte nel Congresso di Berlino.

Il conte Pietro (Pietro IV lo chiamavano i suoi amici) diventò onnipossente, ma egli era buono; egli si servì spesso dell'alta Polizia per far del bene e tenere in freno il feroce Murawieff. La terza sezione però riebbe tutti i suoi antichi poteri, e quando Sciuvaloff andò ambasciatore a Londra, non fu certo possibile di trovargli un successore com'esso, mite e intelligente. Si sa ciò che avvenne da ultimo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. Ordine del giorno per la continuazione della Sessione Ordinaria del Consiglio provinciale di Udine, che avrà luogo nel giorno di martedì 27 agosto 1878, alle ore 11 antim. e successivi, nella Sala del Palazzo Provinciale.

Affari da trattarsi in seduta privata.

1. Nomina del Veterinario provinciale.

In seduta pubblica.

2. Relazione sul Collegio provinciale Uccellis, e proposta di riforma dello Statuto relativo.
3. Nomina del Direttore o Presidente del Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis, ed eventualmente di un membro del Consiglio stesso.
4. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano.
5. Nomina della Commissione per le riforme del Regolamento sulle strade Provinciali, Comunali e Vicinali in sostituzione dei membri rinuncianti.
6. Regolamento Forestale della Provincia di Udine.
7. Organizzazione delle Guardie Forestali.
8. Informazioni sulle pratiche giudiziarie relative alla questione coll'Impresa appaltatrice dei lavori sul Cellina.
9. Domanda degli Impiegati Provinciali per restituzione di somme versate a titolo ritenuta di nomina o promozione.
10. Domanda delle Direzioni del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli*, diretta ad ottenere un compenso per la pubblicazione degli Atti provinciali.
11. Provvedimenti economici pei mentecatti cronici ed innocui.
12. Conto Consuntivo 1877.
13. Resoconto Morale della Deputazione provinciale riferibile all'anno 1877-1878.
14. Bilancio Preventivo per l'anno 1879.
15. Classificazione di Porto Buso.
16. Proposte di modificazioni allo Statuto Organico dell'Ospizio Esposti.
17. Proposta di transazione col sig. Cudicini già appaltatore del pedaggio sui ponti But e Fella.
18. Concorso nella spesa pel Monumento a Giuseppe Giusti.
19. Parere sulla domanda di segregare la frazione di Monteaperta, colle borgate di Debellis e Cornappo, dal Comune di Platischis per aggregarla a quello di Lusevera.
20. Parere sulla domanda del Comune di Montereale Cellina, diretta ad ottenere un sussidio dal Governo per la costruzione di una strada obbligatoria.
21. Come sopra pel Comune di Sacile.
22. Approvazione dello Statuto pel Consorzio della Roggia Cividina di Povoletto e Remanzacco.

APPENDICE

ACCADEMIA DI UDINE

Lettura fatta nella Seduta del 9 agosto 1878

Testi inediti friulani dal secolo XIV al XIX raccolti e annotati da *Vincenzo Joppi* (Estratto dal IV volume dell'*Archivio Glottologico Italiano* diretto da G. J. Ascoli) — Milano, tip. Bernardini, Ermanno Loescher, editore, 1878. Volume di pagine 184 (Joppi pag. 158; Ascoli pag. 26).

Lo studio dei dialetti e delle letterature popolari mostra da quale spirito sottile di ricerca sieno oggi animati, anche in questa parte del sapere, i migliori critici moderni. Ed è curioso che, mentre la lingua comune, nella sua trasformazione, distendesi più largamente, si raccolgano dovunque i saggi dei vernacoli nel corso dei secoli, osservandone i mutamenti; e, mentre la istruzione e la scrittura vanno facendosi più universali, si cerchino con felice gara le prove spontanee, e più difficili a cogliersi, della sapienza popolare, e insieme le origini più oscure e inavvertite dei varii generi letterarii. Sembra che la civiltà nuova, non volendo ripudiare ingenerosamente il passato, da cui sa di essere derivata, riconosca il dovere che essa ha di farne l'inventario, prima di muovere passi arditi e sicuri verso l'avvenire che è tutto suo.

Queste ed altre considerazioni, d' indole generale, mi rampollarono in mente quando ebbi fra mano la bella pubblicazione recentissima che il nostro dottore Vincenzo Joppi, benemerito bibliotecario della comunale di Udine, inserì nell' *Archivio glottologico italiano*, diretto dal professore Graziadio Ascoli, goriziano, che è la prima autorità italiana e delle prime europee in argomento linguistico. Così l'*Archivio*, nato nel 1873 per merito di un nostro friulano, che vi scrisse l'intero primo volume intitolato *Saggi ladini*, ed altri profondi lavori sul dialetto genovese, sul franco-provenzale, e numerosi ricordi bibliografici, ha dato ora ospitalità ad un altro friulano, Vincenzo Joppi, che siede con onore fra i collaboratori dell'*Archivio* medesimo, quali furono finora il Flechia, il dott. Ovidio, il Nigra, il Morosi, e finalmente il Lagomaggiore che, con lavoro analogo a quello del Joppi, pubblicò 138 saggi di rime genovesi che vanno dalla fine del secolo XIII al principio del XIV.

I testi inediti friulani sono 100, cioè 45 di prosa, 55 di poesia; e fra questi 51 originali, 4 tradotti. Distribuiti per secoli, abbiamo 1 prosa nel secolo XIII, 17 prose e 4 poesie nel XIV, 21 prose e 3 poesie nel XV, 2 prose e 12 poesie nel XVI, 2 prose e 30 poesie nel XVII, 6 poesie nel XVIII, 2 prose nel XIX. Di questa ricca suppellettile 11 sono i testi italianeggiati, scritti nel Friuli fino alla metà del secolo XV, -ma il maggior numero, 89, appartengono alle varietà nei tempi e nei luoghi del friulano puro, escluso il goriziano, di cui l'illustre Ascoli dà per saggio un gentile commovente sonetto del Favetti, edito a Venezia nel 1869. È raccolta affatto inedita, perchè dei 100 testi, tre furono pubblicati nel 1864 e uno nel 1867 in pochissimo numero di esemplari in occasione di nozze, e sono una poesia del secolo XIV, una poesia e una prosa del XV, una poesia del XVII. Prima del 1290 pei testi italianeggiati e prima del 1340 pei testi in puro friulano, non si conoscono saggi del nostro vernacolo.

Udine, Cividale, S. Daniele, Gemona, Aviano, diedero i materiali di questa collezione preziosa. Qui a Udine le ricerche più antiche furono fatte nell' Archivio notarile. Vengono appresso l' archivio dell' ospitale, il capitolare, la biblioteca municipale, il museo friulano, la fabbriceria della chiesa di San Giacomo; e delle collezioni speciali tiene il primo posto quella dei fratelli Joppi, poi la collezione Pirona presso il museo, e le raccolte Caiselli e Tullio. A Cividale si compulsarono l'archivio dell'ospitale, l'archivio Municipale e la collezione Portis - Guerra; a S. Daniele, la biblioteca; a Gemona, l'archivio municipale; ad Aviano finalmente la raccolta Oliva del Turco. Insomma dovunque il nostro Vincenzo Joppi trovasse una carta, atta a chiarire il suo assunto e a completare la serie dei testi friulani, in servigio della letteratura locale e della storia della lingua friulana, accorreva a ricopiarla: così il suo materiale crescendogli fra mano, poteva con accorgimento migliore procedere alla scelta dei testi, dai quali venivano esclusi quelli che, non conferendo allo scopo della raccolta, presentavano il difetto comune alle letterature dialettali, che è una soverchia libertà di espressione.

I testi pel secolo XVI sono cavati dai *Libri* delle antrate e delle spese dei Comuni, delle Chiese, dei monasteri, della famosa fraterna dei Battuti in Udine e in Cividale, e delle altre fraterne udinesi dei Calzolai e dei Pelliciai. Fra le poche poesie di quel tempo è commovente ed ha importanza storica quella sulla morte del patriarca Bertrando. È curioso che tali poesie friulane, sieno pure o italianizzate, si trovino sul rovescio di pergamene e di atti notarili o al piede di protocolli: ciò indica con evidenza che in quei tempi la carta andava scarseggiando, come s'impara da altri moltissimi esempi, e che i notai erano allora quasi i soli rappresentanti della coltura del paese.

La qual cosa si potrebbe affermare da noi anche pei primi del Secolo XVI, nei quali fioriva il dotto notaio udinese Antonio Belloni, che scrivendo al pittore *Cortona*, premette queste parole all'elenco dei castelli friulani: « Vo mi domandas cun grande instantie, chu farint vo un dissegn di tutte cheste Patrie di Friul iò vuegli daus in note gliu Chystielg duch hieriu dentri agl timps dagl Patriarchys et no si chiatio vnedi se no ruinaz. Iò azò chu vo sal podes cumpli vus agl meterai a chi un daur l'altri par Alfabet sciont ch'iò hai chiatat in scritturis ed istrumenz antichs. »

(*Continua*)

23. Nuovo progetto del Ponte sul torrente Cosa fra Provesano e Gradisca.

24. Sussidio pel completamento della strada obbligatoria del Comune di S. Leonardo.

Miglioramenti nelle razze equina e bovina in Friuli.

Noi leggiamo volentieri nel Resoconto della Deputazione provinciale, ed abbiamo potuto persuaderci coi nostri occhi nella Esposizione testè tenuta ad Udine, che le cure della Rappresentanza provinciale per il miglioramento delle razze equina e bovina vengono coronate da buon successo.

Certamente i miglioramenti generali nella razza equina sono più difficili ad ottenersi, stantechè essi non dipenderebbero tanto da pochi distinti allevatori, quanto dal grande numero dei piccoli, dai quali è più difficile l'ottenere certe attenzioni, che conducano allo scopo.

Occorrerebbe per questo, che tutti potessero dare allo stallone delle cavalle belle, ben fatte, giovani e di una certa corporatura vantaggiosa; ciocchè è difficile che si possa fare dalla massima parte dei nostri contadini.

Tuttavia, siccome i cavalli sono cari in Italia, perchè massimamente dei belli ce n'è scarsezza, e saranno quindi richiesti e pagati in ragione delle loro qualità eminenti, è da sperarsi che continuando col sistema dei concorsi, dei premii e della approvazione dei buoni stalloni, si andrà d'anno in anno migliorando colla *scelta*. Gli effetti di questa *selection*, se diventerà generale, dapprima tra i possidenti e grado grado tra i coltivatori più agiati e svegliati, anche non mostrandosi tutto ad un tratto, si faranno vedere di sicuro dopo un lasso di alcuni anni. Magari, che si potessero eliminare le cavalle scarte e piccine che ci vengono del di fuori; chè allora sì il miglioramento si farebbe più rapido e più generale. Tuttavia nelle ultime esposizioni è mostrato evidente e si nota da molti, che la statura relativa dei puledri è maggiore che non anni fa, a tacere delle forme e delle altre qualità. Si proceda adunque sulla via su cui si è incamminati; e fra qualche anno i confronti ci mostreranno, che si è progrediti di molto.

I miglioramenti della razza bovina si fanno evidentemente con più rapidità; e ciò dipende principalmente dal fatto, che è la bilancia quella che decide del tornaconto dell'allevare certe razze più che certe altre, in un modo piuttostochè nell'altro. Oltre al lavoro, quello che si pregia nei bovini è la carne; e la carne si paga molto bene e si pagherà sempre, perchè il consumo va, per varie cause, continuamente crescendo. Non tutti i paesi dell' Italia possono allevare collo stesso tornaconto; ed il nostro, sotto a tale aspetto, è dei migliori. L'Europa orientale, devastata com'è anche da tante guerre da anni parecchi, non dà più animali alla centrale, mentre la occidentale li chiede da noi in crescente proporzione.

Fortunatamente i negozianti toscani, che vengono tra noi a comperare la roba giovane, portano via anche gli scarti. Ed è da desiderarsi, che sempre più le vitelle di poco bella venuta si esitino a questo modo. Non soltanto abbiamo avuto gl'incrocii della razza svizzera, che vengono a dare alla nostra maggiore peso e maggiore facilità all' ingrasso; ma, oltrechè avere tori più scelti, se ne hanno in tutte le ville ora in numero maggiore, cosicchè non sono più tante le monte che falliscono con tori sfibrati. I premii giovano qualche cosa a chi tiene i tori ed obbligano poi anche a tenerli per l'uso delle monte.

I contadini che hanno nella stalla la loro cassa di risparmio, alla quale attingono nel caso di falliti raccolti, usano sempre maggiori cure nella tenuta dei bestiami.

È poi da sperarsi, che nasca, o piuttosto s'accresca tra i possidenti più grossi e medii, quella gara che vediamo nell' Inghilterra ed in parte della Francia, della Germania e di altri paesi, di progredire d'anno in anno a segno di avere gli animali migliori sotto a tutti gli aspetti.

Il premio della medaglia d'oro governativa, che dalla Commissione venne aggiudicata ad uno di questi, il dott. G. L. Pecile, servirà d' incoraggiamento anche agli altri.

Il Pecile se l'ha di certo meritata, dopo avere ottenuto molte volte nelle passate mostre bovine medaglie e menzioni onorevoli. Egli pensò alle diverse migliorie, che hanno la loro parte nel miglioramento della razza, cominciando dall' edificare buone stalle domenicali e coloniche a Fagagna ed a San Giorgio della Richinvelda, ed in questo ultimo paese si può dire abbia introdotto l'allevamento che prima non vi si curava, avendovi il pregiudizio che non riuscisse. Praticando gl' incrociamenti con tori forestieri e specialmente friburghesi, egli lo operò con discernimento e rese conto colle cifre alla mano dei risultati, come tutti gli allevatori dovrebbero fare e fu tra quelli, che a Fagagna insistette per il toro sociale tra quei possidenti, cosa che dovrebbero fare i possidenti di tutte le ville del Friuli. Si sa che non basta un primo incrociamento della razza scelta colla paesana. Ma che, per mutarla in meglio, bisogna insistere per molte generazioni con tori puri della razza migliorante.

La gara, come dicemmo, c'è già, ma noi speriamo che s'accresca d'anno in anno e che diffondendosi le cognizioni della zootecnia colle regole del tornaconto e coi dettami delle calcolate esperienze, con qualche altra decina d'anni d' insistenza si finisca col migliorare la razza generalmente ed accrescere il capitale del *bestiame* in tutta la Provincia. Intanto si diffonderanno le cognizioni sull' allevamento, sulla tenuta, sul nutrimento da darsi ai bestiami stessi, s'imparerà a scartare gli animali difettosi, a scegliere tra i buoni i migliori, a curare meglio la produzione dei foraggi ad accrescerne la quantità ed a renderla costante colle irrigazioni.

Fors' anco occupandosi tutti delle migliorie agricole e dei bestiami, si miglioreranno anche gli uomini, e soprattutto si eliminerà quella peste delle detrazioni personali, che fanno il pasto ed il diletto quotidiano della gente invidiosa, maligna ed inetta. Così si avrà ottenuto anche il miglioramento degli uomini mediante quello delle bestie. V.

Rettifica. Nella proclamazione dei premi agli animali presentati all' Esposizione Bovina (pubblicata il 20 corrente in questo giornale) è incorso un'errore.

Erano designati i signori *fratelli co. Paolo ed Enrico Colloredo* come meritevoli di metà del III premio per un torello. I Categoria, grande razza, mentre la metà del premio stesso fu conferita effettivamente ai signori *fratelli Facci* di Udine per un torello di mesi 6, del peso di chil. 282.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 8) contiene:

La Repubblica Argentina (P.) — Bibliografia. Economia dei Popoli e degli Stati, di Fedele Lampertico; vol. IV: Il Commercio (L. Rameri), Annuario Statistico per la provincia di Udine, pubblicazione dell'Accademia Udinese di scienze, lettere ed arti; anno II (V. Lausacchi) — Miglioramento dei maiali mediante la razza Berkshire (A. Zanelli) — Cronaca della emigrazione (G. L. Pecile) — Notizie campestri, commerciali, ecc. (A. Della Savia, C. Kechler, M. P. Cancianini, ecc.) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Comunicato della Prefettura. Con telegramma d'ieri il Ministero dell' Interno dichiarò di patente brutta per febbre gialla le provenienze dalla Luigiana, Stati Uniti di America, ed ordinò che venissero sottoposte al trattamento prescritto con sua ordinanza di sanità marittima 29 maggio p. p. n. 9.

La Camera di Commercio ha pubblicato una tabella che presenta i dati statistici del raccolto delle gallette nel 1878 nella Provincia del Friuli. Da questa tabella risulta che da cartoni orig. giapp. 31,676 si ebbero chilog. galette 534,048; da cartoni seme riprod. 49441, chilog. galette 495,141; da cartoni seme incrociato 16,107, chilog. galette 227,429; da cartoni seme nostrano 5144 chil. galette 77,120. Il prodotto complessivo nel 1878 fu di chilog. 1,333,738 e quello del 1877 fu di chil. 806,038.

Cassa di risparmio di Udine. Abbiamo ricevuto il Conto reso dal Consiglio d' Amministrazione sulla gestione dell'anno 1877, secondo del suo esercizio, approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 29 maggio 1878. Da questo documento risulta che al 31 dicembre 1877 l'attività dell' Istituto ammontava a l. 987,034 85 e la passività a lire 975.410.91. Il patrimonio proprio dell' Istituto (utile dei due esercizi 1876 e 1877) era a quella data di lire 11,623.94.

Onorificenza. Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale del Regno* del 19 corr. che il cav. Canetti Vincenzo, già colonnello comandante il Distretto militare di Udine, collocato a riposo con decreto del 13 giugno scorso, fu con decreto di pari data nominato Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Alpinismo. L'ing. Luigi Pitacco, dopo la salita dell' *Antelao*, di cui abbiamo fatto cenno, nonostante il tempo sempre minaccioso, fece altresì quelle del *Clapsavon* e del *Bivera*, due delle più alte cime delle Alpi Carniche.

Da Arta ci scrivono in data del 17 corr. Qui si continua a parlare circa alla possibilità di far comprendere la strada che attraversa il Canale di S. Pietro fra quelle provinciali, per la sistemazione delle quali il Governo sarebbe disposto ad accordare un sussidio.

Questa strada avendo una speciale importanza per le relazioni commerciali di tutta questa vallata, e facendo capo ad uno dei principali centri della provincia, qual'è la città di Tolmezzo, ha tutti i caratteri richiesti dalla legge sui lavori pubblici per essere compresa fra le strade provinciali; e per di più sarebbe la più diretta comunicazione di una gran parte della provincia col cuore della Carinzia.

Che se vi fu un tempo in cui il nostro Consiglio Provinciale non volle riconoscere in nessuna delle strade attraversanti la nostra provincia tali caratteri, ora che, di buona o di cattiva voglia, ha mutato avviso ed ha assunto a carico provinciale parecchie strade che si trovavano nelle condizioni volute dalla legge, non potrà davvero, per evidenti ragioni di giustizia, rifiutarsi a fare altrettanto anche riguardo la strada del Canale di S. Pietro.

È da notarsi poi chè questi Comuni sarebbero disposti a seguir l'esempio di quelli dei Canali di Gorto e di Socchieve ed a venir in aiuto con un abbondante sussidio al Governo ed alla Provincia, qualora questi si assumessero la sistemazione e la successiva manutenzione di detta strada.

Nè la spesa dovrebbe risultare molto forte se si consideri che da Tolmezzo a Paluzza la strada è quasi tutta in buono stato, che il Ponte sul But presso Zuglio ormai verrà costruito a tutte nostre spese, e che anche oltre Paluzza c'è un tratto di strada regolare costruita da quel Comune; perciò non restano da farsi fino al confine se non venti chilometri circa di strada nuova.

Siamo sicuri poi che, tosto che fosse stabilita da nostra parte l'apertura di questo breve tratto di strada, di là del Confine si porrebbe mano immediatamente a regolare l'altro tratto che dal valico di Monte Croce scende a Muda.

A questo scopo vennero già intrapresi gli opportuni accordi colle persone più influenti d'oltre il Confine, ed il sig. Nischelwitzer, deputato al Reichsrath, si è assunto l'incarico di sostenere presso il suo Governo la convenienza di migliorare anche questa via di comunicazione fra l'Italia e l'Austria.

Cosichè, essendo ben disposto il nostro Governo ad accrescere il numero delle strade provinciali sussidiate, sulle quali ha domandato le relative istruzioni alle Prefetture; essendo pronti i Comuni a votare un sussidio per la sistemazione di questa strada; essendo favorevoli a ciò, per quanto loro spetta, anche le autorità austriache, noi abbiamo speranza che non ci verrà meno l'appoggio della nostra Rappresentanza Provinciale per conseguire uno scopo, che è il desiderio più vivo degli abitanti di questa vallata.

La Corsa di beneficenza che ebbe luogo ieri in Giardino chiamò anch'essa ad assistervi un pubblico numeroso. La parte più interessante dello spettacolo fu la corsa a sediolo di dilettanti. Ad essa presero parte *Leone* del signor Rubini Pietro, *Sisilla* del signor Anderloni Napoleone, *Ines* del co. De Puppi Luigi, e *Sese* del signor Rubini Carlo. I tre primi indicati furono quelli che i primi, nell'ordine in cui li abbiamo nominati, hanno raggiunta la meta.

Teatro Sociale. Ormai la cronaca teatrale non può fare altro che ripetersi. Essa è simile ad un bollettino meteorologico che un bel tempo persistente obbliga per giorni e giorni a notare: sereno costante. Il nostro orizzonte teatrale continuando sempre ad essere splendido, la cronaca non può che riconoscerlo, constatando che nella nostra stagione d'opera tutto va per lo meglio nella migliore delle stagioni possibili. Anche iersera il teatro era gremito di spettatori, che ripetute volte applaudirono e chiamarono al proscenio gli artisti. Sono frasi stereotipe, che però è grato di adoperare, anche se per esse la relazione dello spettacolo si limiti alla riproduzione di alcuni *clichès*. Ma sono *clichès* che dicono la verità e quindi in tal caso opportunissimi.

Un aneddoto che ritroviamo in una corrispondenza dal Confine illirico al *Rinnovamento* di ieri: Vi riferisco un aneddoto, della cui verità storica vi posso dare le più ampie assicurazioni. Il Sindaco del comune di Palmanuova dietro invito del Ministero dell'Interno di Roma interpellò i capi dei comuni austriaci limitrofi sull' esistenza della *Filoxera devastatrix* nelle rispettive loro giurisdizioni. Il sig. Grion, podestà di Capriva, rispondeva che in seguito ad esame accurato al Registro della popolazione ed a interpellanze fatte alle donne del paese non gli fu dato di constatare l'esistenza nel suo comune di nessuna donna che rispondesse al nome di *Filoxera devastatrix*. Il famoso insetto era stato dall'ottimo podestà scambiato per una donna di mal affare!

Fernet Cortellini. Il sig. Cortellini, inventore di quell' eccellente tonico ch'è il *fernet* che porta il nome dell'inventore, e ch' è ormai a tutti noto, ebbe or ora un certificato dalla Direzione dell' Ospitale civile di Udine, nel quale viene dichiarata non solo la bontà di questo *fernet* dal quale ottenne *costanti e spiccati* vantaggi in casi di dispepsia gastrica atonica, ma lo dichiara anche scevro dalla inopportuna azione drastica che ha il *fernet Branca*. Ricordiamo che il *fernet* Cortellini si trova in vendita in Udine presso la Ditta C. Foramiti e Comp., Via Gemona N. 28.

Annegamento. Nel Comune di Azzano Decimo, verso le ore 8 antim., del 16 and. la bambina, di soli 10 mesi, F. T., abbandonata momentaneamente dalla propria madre, precipitava in un fosso, ove l'acqua era alta 10 centimetri, e vi rimaneva affogata.

Perdita e successivo rinvenimento di portafoglio. La mattina del 19 and., in Udine, certo Rieppi Giuseppe, percorrendo Via Treppo, perdeva il suo portafoglio con denaro e carte. Questo Sotto-Brigadiere di P. S., coadjuvato da un onesto cittadino, seppe eruire, poco dopo, la persona che lo avea raccolto e farsi dalla medesima restituire il portafoglio con quanto vi dovea contenere.

Ferimenti. In Bagnaria Arsa, certi R. G. e C. F. appiccarono zuffa fra loro, ed il primo morsicava due dita della mano destra all'altro, causandogli due ferite guaribili in 5 giorni. — La mattina del 15, in Torreano, certo F. E. incontratosi con il suo compaesano B. G., gli vibrava una bastonata alla bocca, rompendogli i denti superiori, e, non contento di ciò, gli inferiva poi altre contusioni sulla schiena, guaribili in 20 giorni. L'Autorità Giudiziaria procede.

— In Claut, venuti a diverbio per ragioni di confine, nella località denominata Pallone, ove trovavansi a sfalciare l'erba, certi B. L. e B. R. padre e figlio, con F. G. ed i figli di questo, dalle parole passarono alle mani, ed i due primi rimanevano feriti lievemente. — Sullo stesso luogo e per lo stesso motivo, ebbe a ripetersi, nel successivo giorno, il litigio fra la figlia di uno dei contendenti e la moglie di un altro, ed anche esse, venute alle vie di fatto, si fecero scambievolmente delle contusioni leggiere.

Compagnia Assicurazioni Generali in Venezia (*XLVI esercizio*) Se vi fu un anno nel quale la savia e previdente istituzione delle Assicurazioni abbia avuto campo di mostrare quali e quanti siano i vantaggi che emanano da essa, questo fu indubbiamente l'anno decorso, nel quale le calamità d'ogni genere apparvero in triste gara, tanto nel nostro continente, che al di là dell'Atlantico.

Naturalmente che il contraccolpo di tante disgrazie individuali venne risentito, moltiplicato per la ingentissima cifra dei danneggiati, dalle Compagnie Assicuratrici, le quali tanto più formidabile subirono la scossa, quanto più era vasta la loro sfera d'azione.

Niente però di grave avvenne in generale da tutto codesto lavoro distruggitore, e la Compagnia di *Assicurazioni generali* in particolare, pur presentando un bilancio scarso, ma sempre *attivo* per la cifra di oltre mezzo milione, ha mostrato come siano saldi i cardini e robuste le basi su cui il suo edificio si impernia e si innalza, e da quali principii di saviezza e di previdenza la poderosa istituzione sia governata.

Le istituzioni di questo genere esercitano la loro azione sull'infido capo della probabilità; esse corrono la alea o di godere i beneficii apportati da fortunati eventi, o di subire le perdite cagionate da desolanti disgrazie, e quindi niente di più naturale che, a capo di alcuni anni trascorsi con un numero normale di infortunii, ne sopravvenga uno col triste fardello delle disgrazie d'assai più grande dell'ordinario: questo entra già nel programma delle Assicurazioni, le quali, appunto per far fronte a questa eventualità, aguzzano del continuo la mente per escogitare tutti i mezzi possibili al fine di cautarsi alla lor volta, o riassicurando, o con altre operazioni suggerite dalla lunga esperienza e da savie riflessioni di previdenza.

Si fu in seguito a tutte queste riflessioni che imprendemmo tranquillamente l'esame del bilancio di questa Compagnia, inquantochè se da una parte avevamo la certezza di trovare in esso registrati un gran numero di danni per avvenuti infortunii, dall'altra parte eravamo del pari sicuri che il forte istituto non ne avrebbe sofferte serio danno.

L'esame diligente, tranquillo ed imparziale del bilancio, ci ha riaffermati nella nostra idea, e la stessa impressione farà indubbiamente al lettore il complesso dei dati che, togliendoli da quel bilancio, ora gli sottoporremo:

Prodotto dei capitali.

Interessi prodotti degli impieghi di capitale	L. 1,774,372,69
A dedurre: Interessi e livelli passivi dei varii conti, compreso quello del ramo Vita in totale	» 1,520,160,84
Saldo	L 254,212.35

Conto profitti e perdite 1877.

Risultanze *attive* composte da enti varii	L. 1,194,815,08
Risultanze *passive* composte da enti varii	» 634,782 –
Differenza *attiva* rappresentante il *beneficio* conseguito nella gestione 1877	» 560,033,08
e queste vennero erogate così:	
Inter. agli azionisti L. 72.59259 sopra 400 azioni	» 290,370.37
Fondo di riserva	» 26,787.75
Competenze direttoriali	» 32,145.29
2 per 0[0 agli impiegati su lire 208,944.42	» 4,178.87
Utile ripartibile	» 206,551.70
	L. 560.033.08

Da questo bilancio emerge (vedi opuscolo) che i cespiti: *ramo incendi, ramo grandine* cui si aggiunse quello del ramo *ipotecario*, malgrado l'anno calamitoso, ebbero ancora tanta vitalità da offrire un benefizio; mentre quelli: *ramo marittimo e trasporti e Assicurazioni vita*, il primo dei quali, assai sovente passivo a tutte le Compagnie, recarono notevoli perdite. Altri cespiti presentarono significanti vantaggi, e tra questi va annoverato il beneficio di L. 71,520.44 portato dall'aumento di valore nelle carte pubbliche a chiusa di bilancio.

E notevole incremento segnò anche nel 1877 la cifra del capitale costituente la *Cassa pensioni per le famiglie di impiegati*, risultando a 31 dicembre 1876 la somma di L. 337,934,10, e, a 31 dicembre 1877, quella invece di lire 352,168.32 (aumento lire diciasettemiladuecentotrentaquattro e centesimi vent'uno).

Il conto dei danni sofferti da questa Compagnia nel corso dell'anno 1877 presenta tale importanza da rendere ancora problematico come, versando la ingentissima somma di meglio di 16 milioni e sostenendo tutte le altre gravezze ordinarie, la gestione siasi chiusa con un civanzo *attivo* di oltre mezzo milione.

Il preciso numero dei danni fu di 15,720, e la loro somma complessiva precisa fu:

per reintegro	L. 15,609,979.12
per spese di perizia ecc.	» 412,020.39
In totale	L. 16,021,999.51

Questo enorme esborso effettuato senza risentirne serio scosse, più che giustificare il magro bilancio, fa, a nostro avviso, piena fede della grande vitalità della istituzione.

L'eloquenza di questa cifra serve poi a dimostrare luminosamente, se ne fosse duopo, la immensa utilità che consimili istituzioni arrecano alla Società: quanti dolori avranno raddolcito e quante lagrime avranno o in tutto o in parte raffrenato quei *sedici milioni!* Quanta gente che la sventura avrebbe tratta alla miseria, alla disperazione, al disonore se fosse rimasta sorda alla voce della previdenza, venne invece salvata dalla provvida istituzione!

Dall'elenco particolareggiato dei danni, riporteremo solamente gli importi pagati dalla Compagnia *Assicurazioni generali* nel corso dell'anno 1877 nella regione veneta:

Provincia di Belluno	L.	780.—
» di Padova	»	137,085.18
» di Rovigo	»	98,631.19
» di Treviso	»	29,434.76
» di Udine	»	101,423.57
» di Venezia	»	314,263.15
» di Verona	»	206,568.03
» di Vicenza	»	163,058.88
	L.	1,051,244.76

Come ben si vede, al Veneto toccò più di *un milione* di indennizzi, e questo è pur qualche cosa e deve provare sempre più quale e quanta sia la utilità della Assicurazione sotto i suoi molteplici aspetti. L'ingente cifra degli infortunii, che, ospiti ben sgraditi, capitarono l'anno decorso, deve aver persuaso i pochi restii della utilità che arreca al possidente, all'agricoltore, al negoziante, a tutti indistintamente, la assicurazione, la quale sola permette ad essi di dormire sonni tranquilli. Le calamità del 1877 devono portare una reazione salutare, cioè che le Compagnie assicuratrici aumenteranno di molto il numero dei loro protetti, e ciò varrà a compensarle dei danni subiti, quantunque lo ripetiamo, quelli del 1877 non perturbarono menomamente la situazione economica di quella tra le più colossali Società di Assicurazioni, che lavorano in Italia e meno ancora quella della Compagnia di *Assicurazioni generali* in particolare che è senza dubbio la più importante e quella che può guardare impavida l'avvenire, forte di un patrimonio, il quale s'aggira sui *sessanta milioni* e con una scorta di altri 28 milioni di premii scadenti negli anni venturi (1).

Naturalmente che anche questa Compagnia, come tutte le cose di questo mondo ha essa pure bisogno di riforme e di studi; ma e alle une e agli altri essa attende da tempo con cure sapienti ed amorevoli, e ne affida degli ottimi risultamenti l'alta intelligenza, la esperienza e la attività di quelle egregie persone che dirigono l'importante istituzione, la quale non solo è decoro dell'Italia, ma onora particolarmente Venezia. E diciamo così perchè questa Compagnia, oramai salita a tanta potenza, circa mezzo secolo addietro sortiva i natali, si può dire, in queste lagune: perchè quantunque essa sia stata fondata contemporaneamente in questa città ed in Trieste, pure le sue azioni venivano collocate in buona parte qui, e successivamente in quasi tutte le primarie città d'Italia, per modo che di 4000 azioni, da cui è costituita, circa 3200 sono collocate in Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo oggi ci annunzia che il conte Zichy ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, ha dichiarato al Governo ottomano che un nuovo spargimento di sangue indurrebbe l'Austria ad annettersi la Bosnia e l'Erzegovina per diritto di conquista. Non è punto probabile che questa dichiarazione abbia per effetto d'impedire il nuovo spargimento di sangue che prevedesi. L'Austria dovrebbe appigliarsi ad un altro partito; ma questo partito è pericoloso.

«L'Austria, scrive la *N. Presse*, deve castigare ben bene la Serbia e il Montenegro. Ma ciò dove ci condurrebbe? Non è il Montenegro il Beniamino della Russia? L'Italia starà tranquilla spettatrice mentre noi ci batteremo qua e là nei Balcani?... Nella Bosnia e nell'Erzegovina scorre il sangue dei nostri figli e nuovi maggiori conflitti ci minacciano ancora. Quella politica, che anzichè farci marciare due anni sono in Serbia a spegnervi l'incendio prima che avvampasse, ci fa oggi entrare in Bosnia e rinfocola nuove lotte, la fine delle quali è imprevedibile, quella politica, e non la divisione Szapary, è stata sconfitta fra Dolny-Tuzla e Doboj».

E, ad onta delle notizie ottimiste che ci reca oggi da Vienna il telegrafo, non pare que questa sconfitta sia ancora veramente in via di ripararsi. Il Governo ungherese ha accordata la concessione per la costruzione della linea Esseggi-Brood ad un Consorzio, «che si obbliga a costruirla rapidamente, al più tardi per il 20 novembre». Il Governo ungherese vuole dunque allacciare nella sua rete ferroviaria le nuove conquistate provincie, ma è ancora troppo presto, è un fare i conti senza l'oste. E l'oste son forse il generale Fadejew e il noto agente diplomatico Wesselitzki Bozidarovich, che sono giunti a Vienna per presentare, a quanto si dice, ad Andrassy il dilemma: o ritirarsi, o sostenere la guerra contro tutto il mondo slavo.

Si annuncia oggi che le Potenze hanno diretto delle rimostranze alla Porta in seguito al suo rifiuto di rettificare le frontiere verso la Grecia. Ci vorrà però qualche cosa di più efficace di una rimostranza, per indurre la Porta a ritirare il suo rifiuto. Il *Vakit*, organo del Governo turco, nega assolutamente che la Grecia abbia diritto a quella rettifica; discute la validità delle domande del Congresso, e consiglia «amichevolmente» i Greci ad astenersi da ogni manifestazione in proposito, cullati nella «speranza illusoria» che le raccomandazioni fatte alla Turchia dal Congresso abbiano la natura di decisioni inappellabili. Ora la stampa russa domanda che la Tessaglia sia occupata da truppe neutrali.

Da Parigi oggi ci giunge la notizia che 51 repubblicani furono eletti a presidenti di Consigli generali. I repubblicani in seguito alla loro unione cogli orleanisti ottennero la presidenza del Dipartimento della Haute Saone. La stessa unione ebbe luogo anche nel Dipartimento di Oise, ove, quale membro del partito costituzionale, fu dai repubblicani eletto il duca d'Aumale.

— Si scrive da Trieste al *Tempo* che la giornata del 18 corr. vi passò tranquilla, essendo state contramandate le riviste, i banchetti, le luminarie con cui la sua Luogotenenza aveva prima deciso di festeggiare la imperiale festa natalizia. Pochi colpi di cannone, ed una messa a San Giusto e fu tutto. Durante tutto il giorno le vie di Trieste erano deserte e squalide. A notte, presso la Luogotenenza, scoppiò un petardo.

—*Roma* 19 agosto. La *Voce della Verità* contiene un articolo importante sulla politica della Santa Sede, e sulle trattative che furono fatte a Kissingen. In questo articolo si nota molta arrendevolezza verso l'Impero germanico.

La *Riforma* assicura che un accordo è stabilito, e che i vescovi torneranno dall'esilio alle loro sedi. Alle sedi vacanti si nomineranno dei titolari d'accordo colla Santa Sede e col Governo germanico. Ai vescovi è fatta facoltà di nominare i parroci.

— *Bormio* 19 agosto. Ieri, cinque viaggiatori tedeschi caddero nel ghiacciaio di Cividale, presso Santa Caterina, rimanendone quattro morti ed uno ferito. (*Persev.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. Cinquantuno repubblicani furono eletti presidenti dei Consigli generali. I repubblicani guadagnarono la presidenza dell'Alta Saona in seguito all'alleanza cogli orleanisti. La stessa alleanza elesse il duca d'Aumale nell'Oise.

Londra 20. I giornali inglesi dicono che Zichy dichiarò alla Porta che un nuovo spargimento di sangue indurrebbe l'Austria ad annettersi la Bosnia e l'Erzegovina per diritto di conquista. Assicurasi che le Potenze hanno indirizzato rimostranze alla Porta in seguito al rifiuto della cessione territoriale alla Grecia.

Pietroburgo 20. I giornali dimandano che truppe neutrali occupino la Tessaglia.

Roma 20. Il regio avviso *Staffetta* è giunto a Valparaiso. Tutti bene.

Bruges 20. Ieri fu inaugurata la statua del pittore Van Dyck. V'ebbero risse fra cattolici e liberali. La gendarmeria disperse le bande e fece parecchi arresti.

Vienna 20. I giornali ufficiosi assicurano che la crisi momentanea cui dovette sottostare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sta per essere superata. I movimenti effettuati non non ha guari dalle truppe, le posizioni da esse occupate, i rinforzi spediti a raggiungerle, le provvigioni onde vennero rifornite, fanno credere che l'insurrezione sarà repressa quanto prima. Grant sarà ricevuto oggi a mezzodì in udienza particolare dall'Imperatore. Ieri ebbe luogo un consiglio di gabinetto, al quale assistettero anche i ministri ungheresi, venuti per ciò appositamente a Vienna.

Lemberg 20. Fu disposto che, durante le imminenti manovre autunnali, tutti i reggimenti che ora sono dislocati nel paese, abbiano a concentrarsi all'est della Galizia.

Brood 20. Notizie autentiche da Serajevo recano che gli *ulema* si sono sollevati. Regna il terrorismo. Hagi-Loja assunse le redini del governo provvisorio, proclamandosi dittatore. Egli distaccò una porzione delle sue truppe e la mandò sulla strada che conduce a Mostar per impedire l'avanzamento delle truppe austriache da quella parte. Siccome egli prevede di avere da un istante all'altro rotte le comunicazioni coi paesi circonvicini, così ha ordinato agli abitanti di Serajevo di provvedersi abbondantemente di vittovaglie per poter sostenere un assedio.

Mostar 20. Il Consiglio provinciale, istituito dal generale Jovanovich, funziona, prendendo a base delle proprie deliberazioni le leggi del paese. Gli impiegati turchi sbrigano gli affari pubblici a norma delle istruzioni che vengono loro date da Iovanovich.

Roma 20. È prossima la conclusione d'un trattato di alleanza e d'amicizia tra l'Italia e Tunisi.

Costantinopoli 19. La sopratassa sul tabacco, sul sale e sulle bevande spiritose venne sanzionata dal Sultano. Oggi venne sepolto in Balukli il patriarca greco con gran pompa e con accompagnamento militare. Il corteo era seguito da grandi masse di popolo. Finora non è giunta alcuna risposta alla nota-circolare della Porta sulla questione greca.

Odessa 20. Ieri venne giustiziato Kowalsky, capo dei Nichilisti.

Vienna 20. In seguito agli ultimi avvenimenti sul teatro della guerra viene constatato un sensibile miglioramento nelle condizioni dell'occupazione. Le perdite subite dall'esercito di occupazione ed in generale tutti i contrattempi avvenuti vengono generalmente attribuiti alla poca previdenza ed all'insufficiente numero delle truppe. Di ciò viene principalmente accagionato il conte Andrassy, che fu quello che ebbe a consigliare simili insufficienti provvedimenti basandosi sulle relazioni, a quanto pare poco esatte, degli agenti jugoslavi della Bosnia. Havvi difetto quest'oggi di ulteriori notizie dal campo.

Carlsbad 20. È morto il vescovo Horvath.

Praga 20. Avvennero qui varie perquisizioni domiciliari e furono eseguiti parecchi arresti di persone sospette di socialismo.

Leopoli 20. Si annunzia officialmente che nei dintorni di questa città avrà luogo per il 23 ottobre un concentramento di milizie, presente l'arciduca Alberto.

Pietroburgo 19. Il nichilismo prende sempre più vaste proporzioni per modo da impensierire seriamente il governo. Venne scoperta in questa città un filiale di questa setta pericolosa. La cassa centrale dei nichilisti trovasi in Ginevra. Un affisso del così detto governo provvisorio minaccia di morte i denunziatori.

Berlino 20. La maggioranza del *Bundesrath* approva il rigore usato dal governo contro l'invadente socialismo; si rifiuta però di votare nuove leggi tendenti ad invigorire il potere centrale dell'imperatore e del suo governo.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 20. Ieri, dopo vivo combattimento, Serajevo è stata presa dalle truppe austro-ungariche. Seguono i particolari.

Vienna 20. Il rapporto del generale d'artiglieria barone Phillippovich da Serajevo 19 dice che il combattimento sostenuto dal tenente maresciallo Tegetthoff presso Kakani contro gli insorti, incominciò il 17; nella sua marcia d'avanzamento verso Visoka s'incontrò, verso le ore 8 del mattino, nel nemico, che occupava la lunga linea da Ciaici alla riva destra della Bosna lungo la Podviuaska sino al monte Kralinevaz sulla riva sinistra, e teneva specialmente occupata la Vratanica coi *redif* scaglionati in tre ordini. Dopo lungo ed accanito combattimento, l'avversario fu respinto verso Visoka, che fu tosto occupata da Tegetthoff, dopo aver obbligato a ritirarsi anche il nemico sulla sponda sinistra, e giunti dei rinforzi. Vi trovò grandi masse di armi e munizioni, e le perdite furono 2 ufficiali e 80 uomini feriti e 4 uomini morti. Phil.ippovich ebbe appena iermattina il rapporto di Tegetthoff sui fatti del 17, e con riguardo alla stanchezza delle sue truppe, rimase presso Bladsik, mentre Tegetthoff s'avanzava sino al Han Seminovac. Alle 2 del pomeriggio, Phillippovich intraprese una ricognizione verso Serajevo con due squadroni di ussari e due cannoni. Tegetthoff intanto con tutta la sua colonna saliva il Kosarsko Brdo. Per oggi alla colonna principale, sotto il generale Kaifel, era stato assegnato il compito di occupare i pendii della Jasarina, per poi prendere la direzione su Debelo Brdo e Serajevo. Un'altra colonna, sotto il comando del colonnello Willetz, fu diretta sulla strada verso Kraljno Selo, mentre Tegetthoff ebbe ordine di guadagnare la vetta del Pasan Brod.

Una densa nebbia favoriva la marcia delle colonne, che raggiunsero senza perdite le posizioni assegnate. Alle ore 6 1|2 Tegetthoff aprì il fuoco contro il castello, circondato di bastioni, sul quale gl'insorgenti avevano appostati parecchi cannoni. Alle 7 1|2 le grosse batterie, condotte presso Buffalich, impegnarono il fuoco contro il castello, mentre nello stesso tempo il colonnello Willetz attaccava la posizione degl'insorgenti presso Kraljno Selo, rinforzato di cannoni e fossati.

Quando finalmente alle 10 1|2 il generale Kaifel, che soltanto a fatica e lentamente poteva cacciare dinanzi a sè i nemici appostati in posizioni assai forti, comparve sulle alture di Debelo Brdo, l'artiglieria nemica fu ridotta al silenzio, e l'infanteria, sciolta in manipoli, procedette verso la città.

Vi s'impegnò uno dei più orribili combattimenti. Si tirava sui nostri soldati da ogni casa, da ogni fessura di porta, da ogni finestra, perfino le donne prendevano parte alla lotta, non menochè gl'insorti ammalati e feriti che si trovavano nell'ospitale militare. Il combattimento durò fino alle 1 1|2. Ebbero luogo scene di selvaggio fanatismo, e soltanto alla umanità e disciplina delle nostre truppe deve attribuirsi se la città non fu assai più gravemente danneggiata. Tuttavia alcune case rimasero preda delle fiamme. Le perdite sono pur troppo non insignificanti. Non è possibile ancora dar la lista dei trofei conquistati; gl'insorti si dispersero in tutte le direzioni, specialmente verso Gorasda e Rogatica. Dopo finito il combattimento ed occupata tutta la città, il vessillo imperiale fu issato sul castello, salutato dall'inno nazionale e da 101 colpi di cannone, nonchè dal giubilo indicibile delle truppe, al quale si associarono tutti gli abitanti cristiani.

Vienna 20. Giusta notizie giunte da Doboj le truppe del conte Szápáry furono ieri attaccate. Dopo un combattimento piuttosto lungo, l'attacco fu respinto. Il tenente-maresciallo Smigotz è leggermente ferito.

Brood 19. Il capo d'insorgenti Golub Babich, coi capibande Pero e Stanko Babich, nonchè Milanovich e Dancon Giaviza con tutto il loro seguito, deposero l'altrieri le armi nel castello di Srb. Altre schiere d'insorti, sotto vari capi, sono in procinto di deporre le armi.

Belgrado 20. Secondo notizie da Ivanica, varie migliaia di soldati regolari, senza ufficiali, sono dalla Bosnia passati per Sienica. Tra le truppe bosniache, nel Sangiacato di Novi-Bazar si verificano molte diserzioni. I disertori se ne tornano alle loro case. Gli Arnauti, in Prisrend, avrebbero avuto, per telegrafo, istruzione da Costantinopoli di nulla intraprendere contro le truppe austriache di occupazione. In seguito a ciò, procedono anche assai più tiepidamente i lavori preparatorii per la resistenza in Sienica.

Costantinopoli 20. I rappresentanti inglese, francese e germanico ebbero dal loro governi istruzione di ammonire, in forma decisa, la Porta allo scopo di ottenerne la stretta ed incondizionata esecuzione del trattato di Berlino. Un esemplare di queste trattato, con la ratifica del Sultano, è stato ieri consegnato alla Porta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. All'ultimo mercato di Ravenna (sabato) il grano fu contrattato al prezzo medio di l. 20.46 l'ettolitro, il granturco a l. 16.90, la segala a l. 14.34 e l'avena a l. 7.17.

Caffè. *Genova 17.* C'è rialzo specialmente nelle qualità fine. Da tutti i mercati esteri si rileva miglior sostegno.

Agrumi. *Catania 14.* Si quota limoni da 36|36 2.a marca per cassa l. 20 verdelli e bianchetti l. 24.

Olii. *Genova 17.* Seguitano i mangiabili sostenuti e lampanti in perfetta calma. Vendite settimanali quintali 180 qualità diverse.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.25 a 81.35, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.77	L. 21.78
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» —.— |	» —.— |—
Bancanote austriache	» 2.34 1|2	» 2.34 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.10	a L. 79.20
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	» 81.25	» 81.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.77	a L. 21.78
Bancanote austriache	» 234.50	» 234.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

PARIGI 19 agosto

Rend. franc. 3 0|0	76.82	Obblig ferr. rom.	236.—
» » 5 0|0	112.20	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.55	Londra vista	25.21 1|2
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 |—
Obblig. ferr. V. E.	249.—	Cons. Ingl.	95 3|16
Ferrovie Romane	—.—	Lotti turchi	57.50

TRIESTE 20 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.48 |—	5.50 |—
Da 20 franchi	»	9.27 1|2	9.28 1|2
Sovrane inglesi	»	—.— |	—.— |—
Lire turche	»	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—. |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	100.85 |—	101.15 |—
idem da 1|4 di f.	»	—.— |	—. |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO.

A sensi e per gli effetti dell'articolo 360 della legge sui Lavori Pubblici 20 Marzo 1865 n. 2248 l'Impresa **Ciampi-Luzzatti** costrutrice del V° Lotto della Ferrovia Pontebbana, rende avvertito il pubblico che i lavori relativi al Lotto stesso furono completamente esauriti ed anche collaudati, ed invita perciò tutti coloro che avessero dei diritti verso l'impresa per danni derivati a fondi o fabbricati in conseguenza delle accennati lavori, a farli valere presentando i loro titoli di credito entro il perentorio termine di giorni **15** dalla pubblicazione del presente.

Chiusa-Forte li 20 agosto 1878.

Per l'Impresa
Ciampi-Luzzatti
Ing. Raffaelle Parri.

---

(1) Ecco la distinta dei varii enti che compongono l'asse patrimoniale di questa Società:

a) L. 10,370,370.37 di Capitale sociale;
b) » 4,333,910.37 di *riserva* d'utile e di *riserve* disponibili;
c) » 37,505,518.30 di *riserva* in contanti e *riserve* per rischi in corso;
d) » 2,096,897.87 di *riserve* di danni scadenti.
L. 54,306,696.91.

Questo è il patrimonio effettivo: il monte premii a incassare negli anni a venire costituisce un'altra scorta di ben 28 milioni.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 24 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 358. 2 pubb.

COMUNE DI IPPLIS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto Settembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestra della scuola mista di questo Comune per l'anno scolastico 1878-79 verso lo stipendio annuo di L. 500 pagabile in rate mensili postecipate ed aumentato del decimo di legge.

Le aspiranti produrranno a questo municipio entro il termine suddetto le loro Istanze debitamente documentate.

Ipplis 16 agosto 1878.

Il Sindaco
Francesco Braida.

N. 719 3 pubb.
Provincia di Udine — Distretto di Sacile

COMUNE DI BRUGNERA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti, cioè:

a) Maestra per la scuola elementare mista in S. Cassiano di Livenza con l'annuo stipendio, compreso il decimo di L. 550.

b) Maestra per la scuola elementare mista in Tamai con lo stipendio come sopra di L. 550.

c) Maestra per la scuola femminile in Brugnera collo stipendio, compreso il decimo, di L. 367.

d) Maestra per la scuola femminile in Maron stipendio come sopra di L. 367.

Le aspiranti dovranno produrre al protocollo municipale le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai seguenti documenti:

1. Patente d'idoneità di grado inferiore;
2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio della concorrente;
3. Le nomine saranno regolate a termini dell'art. 3 della legge 9 luglio 1876 n. 3250, e saranno fatte dal Communale Consiglio salva approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Dal Municipio di Brugnera, il 10 agosto 1878.

Il Sindaco
Sebastiano de Carli

Nella Villa del dott. G. B. Moretti

UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

DEPOSITO

di cementi a rapida e lenta presa e Portland delle officine della Società Italiana in Bergamo

PREZZI:

	attuali	ridotti
Cemento a rapida presa	L. 5.80	L. 5.00 al Quintale
Cemento a lenta presa	L. 4.50	L. 4.00 al Quintale
Cemento uso Portland	L. 12.00	L. 11.00 al Quintale

sempre

verso pronta cassa e con deposito di L. 1.20 al Sacco a garanzia della restituzione in buon stato entro giorni 15.

Si accordano facilitazioni per vendite superiori a 20 Quintali.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciott'anni, ed è uno dei più rinomati e frequentati d'Italia. — La retta è di lire **430**, per gli alunni delle classi elementari; e di **480**, per quelli delle classi tecniche e ginnasiali. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l'alunno viene fornito **di tutto** per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l'Amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio luglio 1878.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere.

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli o disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnio, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure compreso quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. 3

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

AVVISO BACOLOGICO

La ***Società Bacologica Torinese***, Ferreri e Pellegrino, che conta nove anni d'esercizio, riapre le sottoscrizioni per la solita importazione di ***Cartoni Giapponesi*** per l'annata 1879.

Il Sig. ***Casimiro Ferreri*** ritornerà per tempo al ***Giappone*** onde scegliere come per lo passato, quelle sole qualità che meglio si confanno al clima dei nostri paesi, e nutre fiducia che non gli verrà meno il concorso di tutti gli azionisti e sottoscrittori, che nella volgente campagna veggono coronate di felice successo le loro aspettazioni.

L'acquisto ed importazione Seme si farà per conto dei Signori Committenti in azioni da L. **500** e **100**, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Gli azionisti che preferissero fare il pagamento a saldo delle azioni entro il mese di Luglio, avranno lo sconto del **5** per cento.

Per Cartoni a numero fisso l'unica anticipazione è di L. **5** per Cartone, e per Seme a bozzolo giallo L. **5** per cadauna oncia di 25 grammi.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società in Torino, via Nizza, N. 17 in Boves alla Succursale e presso gl'Incaricati.

La Direzione.

L'Incaricato in Udine. **C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13.**

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio e vitto a Parigi completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiaro, che si troverà al grande Albergo della Liguria fino al momento della partenza dei treni.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc., senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

Unico deposito in Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** *e* **Quargnali** *in fondo Mercatovecchio.*

LA COMMISSIONE della Società Bacologica Bresciana

AVVISA: che il termine utile pelle Sottoscrizioni di Azioni e Cartoni è prorogato a tutto il giorno 7 p. v. Settembre epoca nella quale è ancora possibile di trasmettere al Giappone lettera di ordinazione all'Incaricato.

Brescia, 14 Agosto 1878.

Il Presidente

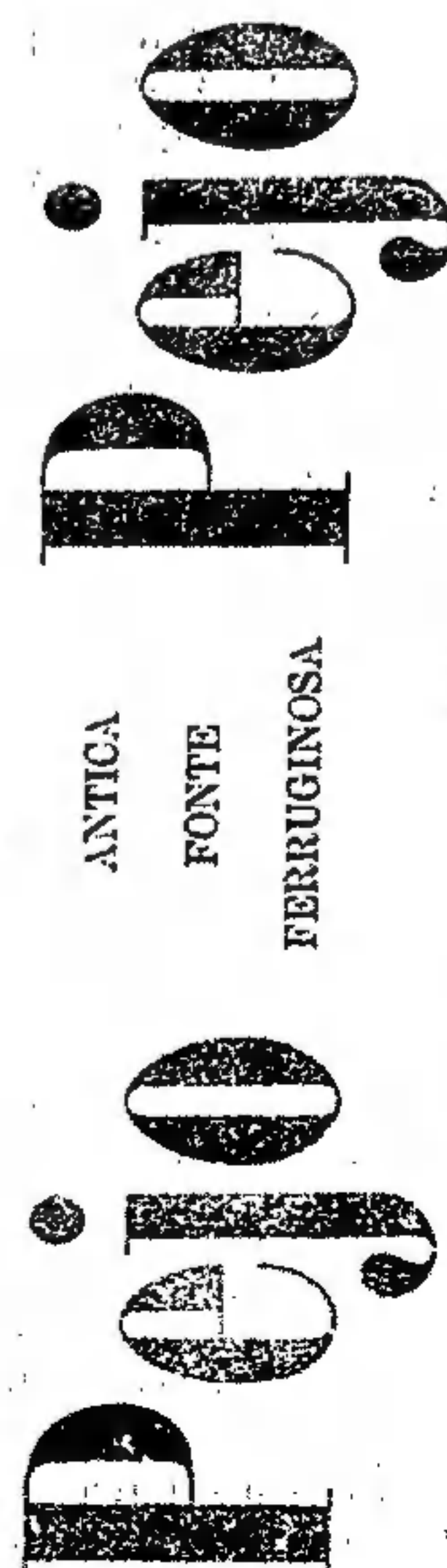
TRE CASE

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare in dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.